Sabato 15 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 142

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Interessi provinciali - La quistione del ponte sul Tagliamento - La dimissione del cav. Concari.

Le ultime cartuccie.

La parola al ponte per Valeriano.

I.

Si avvicina il giorno in cui i nostri on. Consiglieri provinciali dovranno decidere sulla domanda del Comune di S. Daniele, di un contributo della Provincia per il ponte che si vuole erigere allo stretto di Pinzano.

Egli è certo che, i nostri onorevoli, per deliberare un contributo a peso di tutta la Provincia, dovranno previamente esaminare ed accertarsi, che la progettata opera risponda il più possibile ai bisogni degli abitanti di destra e sinistra, per le reciproche comunicazioni intermandamentali, e per le comunicazioni più dirette colla capitale Udine.

Questo esame sereno si impone; perchè, dopo tanti anni che si parla di un ponte a nord della nostra pianura friulana, sarebbe assurdo ed ingiusto farlo in un posto che non risponda agli *interessi di tutti i mandamenti rivieraschi e di Udine*.

*

Ciò posto, per illuminare i nostri onorevoli, occorre levare i veli più o meno pietosi, in cui S. Daniele avvolse la sua progettata opera, per nascondere il vero scopo a cui mira e per farla apparire rispondente agli interessi di quelli chiamati a contributo, fino a Maniago.

Ancora quando il ponte dovea essere fatto dal Cecconi, si tenne nascosto al Comune di Pinzano la via che dalla testata destra del ponte dovea condurre a detto capoluogo. Si fecero delle proteste, delle ricerche, ma indarno; e Pinzano fu costretto allora a deliberare il suo contributo limitato da lire mille a lire settecento, sotto condizione sospensiva che la strada di destra dovesse svolgersi verso il capoluogo Pinzano e non a nord verso la valle del Pontaiba. Alla ripresa delle attuali pratiche, Pinzano tornò alla carica; anche persone di altri Comuni domandarono spiegazioni e San Daniele con parole cercò di continuare l'equivoco, finchè, in seguito agli articoli del perito Scatton, il 4 corrente una Commissione, per metà in linea tecnica rappresentata dall'impresa, che trovò utile di optare all'esecuzione dell'opera, e per metà da due ingegneri, si recò sul posto e *concordò di svolgere la strada a mezzodì anzichè a nord*.

Tutto però si limitò a parole, e Pinzano ed i Comuni di destra fino a Maniago, nulla hanno di positivo che costringa S. Daniele a svolgere la strada a mezzodì; e per di più a loro danno urge il dubbio che ancora tortura anche Pinzano, che pur facendosi l'accesso verso mezzodì a Pinzano, l'impresa, per provvista dei materiali, che non troverà certo allo stretto, faccia per suo uso e consumo una seconda strada di accesso verso nord, per la provvista dei materiali, per cederla poi a S. Daniele che vuole col ponte allo stretto riacquistare i rapporti commerciali coi Comuni di Vito e Forgaria a tutto suo prò, impedendo la prosecuzione del Tram, che con proprio sacrificio e danno, fece arrivare troppo a valle del suo colle, quasi questo dovesse impedirne l'avanzamento.

Lo stesso perito Scatton ammette che per la strada verso la sponda destra *non si hanno che promesse del Comitato di S. Daniele.*

*

S. Daniele spinse le sue domande di contributo fino a Maniago, senza neppur ufficialmente interrogare Spilimbergo, il quale avea ed ha tutto l'interesse di concorrere nella spesa del ponte, se questo risponde ai bisogni della maggioranza; e questo dimostra una volta di più che il ponte allo stretto risponde agli interessi di S. Daniele, Vito e Forgaria, e si sa che non soddisfa ai bisogni dei Comuni del canale del Cosa, e del Meduna e del Mandamento di Maniago, che pur vennero chiamati a contribuire nella spesa. Ma l'opera allo stretto non è ancora neanche matura per la sua assunzione ed esecuzione.

Mancano completamente le votazioni, od almeno in seconda lettura, dei contributi dei Comuni di Pinzano, Forgaria, Vito, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Sequals, Meduno, i due Tramonti, e di tutti i Comuni di Maniago, e si vuole dalla Provincia la votazione a tamburo battente di un contributo, *prima* che sia assicurato che il di lei sussidio vale a coronare la somma necessaria all'esecuzione dell'opera.

Sino a *giorni* fa il progetto Brunetti non era ancora pervenuto all'Ufficio Tecnico Provinciale per il necessario esame in linea tecnica ed economica, come si presenta opportuno per illuminare il Consiglio.

E il progetto Brunetti che oggi si vuole eseguire, è quello che dovea fare Cecconi. Allora i patti erano molto *complessi* nei *compensi per la esecuzione*. Basti accennare che tra i diritti dell'assuntore Cecconi c'era quello che i due Comuni di Pinzano e Ragogna dovessero pagare in proprio le espropriazioni dei terreni e tutti i danni causati dall'impresa, per occupazioni temporanee durante l'esecuzione del lavoro verso la refusione da parte dell'impresa, della somma fissa di lire undicimila, cifra addirittura irrisoria. Pel pedaggio, da cento si era ridotto allora a cinquanta anni e si avevano ridotte le tariffe.

Oggi si sentì dire che l'impresa assuntrice fa il ponte per circa settantamila lire di meno della proposta Cecconi, che dovrà mantenersi pedagio, ma non si sa con quali tariffe, e se, data la prosecuzione del Tram, detto contributo continuerà a pesare anche *sui transeunti col Tram, e meno ancora* se il Tram per sè potrà passare sul ponte senza pedaggio speciale per la macchina e vagoni.

Queste e molte altre lacune presenta oggi l'appalto del Ponte allo stretto, le quali non altro dimostrano che ci vorranno ancora sei mesi per raccogliere, se si arriva, i contributi e perchè segua l'assunzione formale dell'opera.

*

Di fronte alle pratiche di S. Daniele il Comune di Spilimbergo, incoraggiato da molti Comuni di destra, esaminò la questione del nuovo ponte; in seguito alle nuove vedute della maggioranza esposte colla stampa, e nel modo che la brevità del tempo gli permetteva, convocò il Consiglio ed a voti unanimi il 9 corr. deliberò, e confermerà il 16 p. v. in seconda lettura, di concorrere pecuniariamente e moralmente alla costruzione di un ponte a valle di Pinzano e Valeriano nel territorio del *Comune* di Pinzano, ed incaricò la Giunta di *far fare il progetto a spese del Comune e di sottoporlo al controllo per vedere se merita preferito nell'interesse della maggioranza dei contribuenti, e della città di Udine* (!?!? *questa, poi!...* — N. d. R.).

Questa mossa franca di Spilimbergo basata a dati che rispondono al vero stato delle cose, mosse le ire del perito Scatton di Pinzano il quale finalmente dopo le sue staffilate contro quelli di S. Daniele pare voglia tornare con loro; ma non ci crede, perchè come *io* dissi sopra ammette anche lui che per la sua strada non ha che *promesse orali del comitato e dell'impresa*.

Per mantenersi quindi in un certo stato di equilibrio o per meglio dire per accaparrarsi la strada agognata, col suo spirito, fuor di luogo battagliero, male interpretando i miei articoli, facendo artificiosamente il reticente sugli altipiani *di* Valeriano e *facendo* girare a comodo suo il mio tracciato per allungare la strada a servizio dei suoi calcoli, comincia a staffilare tutti i sostenitori del tracciato a valle di Valeriano, perchè costa troppo e mancano i mezzi, e perchè, a modo suo, è più lungo. Non si occupa però delle pendenze e meno ancora delle comodità e vantaggi degli abitanti del Canal del Cosa, del canal del Meduna e del Mandamento di Maniago. Finisce col dire tutti non tecnici perchè mancanti di misure e somme preventive e che unica nostra mira è una sospensiva la quale mira a far tramontare l'opera. Pare proprio che lottando contro quelli di S. Daniele si sia persuaso di seguire il loro sistema che prima deplorava.

Anzitutto, caro Scatton, dalla lettura del mio primo articolo, dovevate rilevare che il mio tracciato parte dalla crocera di Lestans-Valeriano, passa sul fondo boschivo di certo Burol, varca il Rugo e non torrente di Valeriano, e con una trincea lunga metri cinquecento e profonda circa otto, entra a livello *dell'altipiano di Valeriano*, detto *S. Severo di Sotto*, alto sul letto del Tagliamento circa metri quindici e passa di poi su argine - strada nella vallata del Gerchia e quasi con una livelletta piana arriva sotto la vostra Chiesa della Santissima, con una percorrenza *non superiore certo* a due chilometri; mentre per arrivare a Pinzano colle strade attuali (io ammettete anche voi) ci vogliono ml. 4200 e sono tutti in forte riva.

Se fate i conti bene vedrete che col mio tracciato della crocera di Lestans, si arriva da Valeriano a S. Daniele con un risparmio di oltre cinque chilometri e con strada piana, in *confronto di chilometri 12.800 (due terzi* in riva) che occorrono venendo per le attuali strade a Pinzano e proseguendo per il vostro ponte.

*

Su questi dati, quantunque non tecnico, se volete cittengo a scommettere, se lo desiderate. Per persuadervi pensate che la vostra linea rappresenta la metà di un circolo, e *la mia il* diametro, o per lo meno una corda che passa vicino assai al diametro. Assodato questo vi dirò che nella scelta dell'opera in *discussione deve essere preferita quella* linea che meglio soddisfi alla maggioranza; che si presenta più breve, più piana, e che meglio assicura la prosecuzione del Tram fino a Maniago. La spesa, se anche superiore, non importa; si vuole allargata la sfera dei contributi, il concorso sarà più spontaneo e sincero e l'opera andrà a gonfie vele. Nè si obbietti che col mio tracciato si difficulta l'accesso di Pinzano, Vito e Forgaria a S. Daniele. Si finge di non capire l'importanza dell'accesso di detti Comuni a S. Daniele per la Santissima ed il ponte da me propugnato. Occorre quindi affermare, senza paura di smentite, che, fissato l'accesso di destra *diritto a Pinzano, i Comuni di Vito* e Forgaria dovranno venire in piazza a Pinzano per trovare l'accesso al ponte; e quando saranno lì, troveranno più comodo e più breve accedere al nuovo ponte per la strada carrozzabile, che oggi mette alla Santissima, di quello che *discendere* al ponte, *ascendere* a S. Pietro, *discendere* a Villuta e dopo proseguire per Ragogna. S. Daniele dovrebbe essermi grato perchè io da Pinzano per la Santissima dò ai tre Comuni da lui desiderati un più facile e un più breve accesso a S. Daniele, di quello per il ponte allo stretto

*

Riassumendo: la mia linea risponde anche ai *velati scopi* di S. Daniele, ai desideri discutibili di Vito, Forgaria e Pinzano, e agl' interessi generali della maggioranza dei Comuni contribuenti e del capo Provincia.

Così stando le cose, è ridicolo affermare gratuitamente che Spilimbergo si è mosso per contrastare l' opera. Spilimbergo è fiero della sua florida posizione commerciale, non teme, ma agogna le comunicazioni.

Spilimbergo ha vedute più larghe e più franche di S. Daniele; sa che colla nuova opera di civiltà e progresso sarà facilitato a tre, quattro Comuni dell'estremo nord - est del suo mandamento, l'accesso a S. Daniele, a Udine; sa che colla prosecuzione del tram Spilimbergo perderà il grande movimento da e per l'estero, perchè si esplicherà sulla relativa linea senza toccare Spilimbergo; ma sa ancora che, congiunte le due sponde col ponte e colla trazione a vapore, Maniago testa di linea convergerà a Spilimbergo; si attiveranno fra i tre distretti e con Udine novelli rapporti e Spilimbergo con onesta e seria concorrenza saprà mantenere o migliorare la sua posizione commerciale.

Spetta a Voi on. rappresentanti provinciali, vagliare la posizione e a Spilimbergo e a Maniago si vive tranquilli che il vostro verdetto sarà informato ai veri interessi della maggioranza trascurando le gratuite e false accuse dettate da interessi particolari; e quindi, prima di fissare l'opera che intendete sussidiare, ordinerete a San Daniele che completi entro sei mesi e presenti il suo progetto in tutti i suoi dettagli tecnici ed economici coi patti di assunzione dell'opera e del pedaggio; ed a Spilimbergo accorderete sei mesi per presentare il progetto già deliberato ed assunto a sue spese; e dopo, Voi con scienza e coscienza accorderete il sussidio a quella delle opere che meglio risponderà agli interessi della maggioranza; ed in questo modo l'opera non tramonterà, ma sarà assicurata.

Avv. Ciriani Marco.

II.

La parola al ponte per Pinzano — Note ed appunti — Chiusa.

Al mio articolo « note ed appunti » devo brevemente aggiungere:

Prescindiamo anche da quanto si riferisce all'innalzamento del ponte (sono vedute che interessano la sola impresa, nè è lecito far indagini) e teniamo per ferma e formale solo la promessa data della sostituzione accesso di destra. Si ha, tuttavia, giusta accurata livellazione eseguita domenica scorsa dall'ing. Locatelli e geom. Corradini, che il dislivello dal letto del Tagliamento (punto dove dovrebbe sorgere il sospirato ponte) alla piazza di Pinzano è di circa ml. 62.00. Dato ciò, la rimanente altezza dal ponte, quale in progetto, sviluppata su ml. 1400 - come esposto, dà una ragguagliata pendenza del 2.75 % circa. *Questo per il caso se a qualcuno* saltasse il grilletto di trar materia a contrasto.

In quanto poi alla strada attuale della Santissima (*non possibile modificare*) che metterebbe, secondo l'avv. Ciriani, al suo ponte, Pinzano, Forgaria, Vito e Clauzetto, e viceversa alla sponda sinistra a questi Comuni, si fa osservare che oltre metà della sua estesa (in totale è ml. 1065 - oltre quella a costruire dalla Santissima fino alla testata del detto ponte) ha una pendenza dell'8 e fino al 12 %, essendo una delle peggiori strade di Pinzano. Questo, in uno alli danni tutti, sopra i quali è inutile ormai ogni ulteriore discussione, è forse il regalo che l'amico Ciriani vuol far ingojare alla sua terra natia? Ma si sogna forse da certi signori Spilimberghesi che qui si sia tutti ciechi, inebetiti ed incapaci di risponder per le rime al loro alto ardire, e sempre colla sola serena ed imparziale ragione, non certo mai con violenze od insolenze?

Ho preso esame della Relazione che la Giunta di Spilimbergo ha presentata al suo Consiglio, il quale l'ha approvata, eccezione ben inteso degli assunti. Fa meraviglia il rilevare tanto coraggio nelle svolte argomentazioni che si contraddicono e si uccidono a vicenda.

*

Basti per sommi capi:

Primo. Si fa rilevare come appena ieri il bilancio comunale è uscito da callo Squero, causa per cui non è stato possibile mai pensare al ponte sul Tagliamento. A sole ventiquattr'ore di distanza dal fatto ristauro, dà loro la possibilità di affrontare la guerra... di profusione di migliaia e migliaia di lire per la sospirata opera. Carina davvero, e degna di stampa con tutta quella reclame!

Secondo — Per trarre motivo di maggior vantaggio che il ponte darebbe se eseguito (non si specifica quale dei detti progetti — cioè se *Valeriano* o Santissima — si riportano alcuni dati statici di popolazione della zona pedemontana (bella, quella introduzione di S. Giorgio!) senza però dire in qual rapporto questa usa il ponte al confronto di Vito-Forgaria-Pinzano-Castelnuovo - *Clauzetto* - Ragogna - San Daniele, e quali le rispettive somme assunte a pagare. (Argomento che sarà più amplamente svolto dal signor *P.*)

Terzo — Si tenta smentire l'asserto fatto da competenti persone, fra le quali l'ing. De Toni, sulla grave spesa che necessita per i progetti da loro si caldamente (siamo in estate) sostenuti, e si dice a conforto che al caso si possono fare dei confronti. Ebbene col confronto credo per certo accontentarli subito. A due passi da Spilimbergo havvi il ponte sul Cosa, nuovo, nuovissimo, il cui preventivo è stato di circa lire 120,000 (il quoto della Provincia a tutti è noto) salvo le aggiunte di chiusa come al solito. Tale ponte è in estesa di un sedicesimo di quello ideato dal Ciriani alla Santissima, ed un trentesimo (a sezione ristretta) di quello a S. Severo di *Valeriano* sostenuto dalli sigg. *X* e *Veritas* (per tenersi alla bassa). Ecco subito il confronto proporzionale, ed a fatti positivi ed indiscutibili, non a chiacchiere, e senz'ancora bisogno di quelli invocati studi, o signori.

Quarto — Nella chiusa la Relazione mostra subito il suo lato debole, quale negli odierni articoli svelato — quello dell'assoluta mancanza di convinzione nella riescita del proprio asserto — il vero prefisso scopo del temporeggiare.

Ma non hanno mica detto (non se ne saranno ricordati, e compatiamoli) i signori relatori, che in caso contrario il Comune, e per maggior garanzia qualche locale pezzo grosso dovevano assumere la responsabilità per tutti i conseguenti danni se nel frattempo spirando l'obbligazione Rizzani questo rifiuti ogni ulteriore vincolo.

E per finire alla breve.

Quinto — Tale relazione-protesta è una grave ed ingiusta offesa all'on. Deputazione Provinciale, che ha dato invece già voto favorevole al richiesto aumento, perchè con essa indirettamente si vuol dimostrare la sua cecità o parzialità; non solo: è offesa alla rispettabilità e competenza dei signori Consiglieri provinciali tutti, che quali spettatori di simil commedia spilimberghese si vorrebbe ad ogni costo battessero le mani in onta a S. Daniele e comuni suddetti.

Alcuno vuol *dire* che nella peggior ipotesi buona parte di questa meschina lotta porta la conseguente fine di costringere l'amico cav. Concari, dep. prov., a schierarsi *apertamente pro o contro* Spilimbergo-capoluogo.

Se ciò sia vero, a voi, amico, la ricerca; e s'è poi tale, dappoichè il retto giudizio non vi manca, accogliete un mio piccolo consiglio: dimettetevi.

E' cosa dispiacente, ma di breve durata; e la vostra dimissione sarà non solo un atto di coraggio encomiabile, ma sarà ancora l'evidente prova dei fatti esposti.

*

E per finale ancora: Signori di Spilimbergo, il voto di contributo dato oggi dalle rappresentanze di San Daniele, Ragogna, Pinzano, Forgaria ecc. schiaccierà il vostro come colpo di pesante martello polverizza un sassolino.

Pinzano, 12 giugno 1901.

Perito *G. B. Scatton.*

La dimissione del cav. Concari.

L' opinione vera di Spilimbergo.

Il « piccolo consiglio » del perito Scatton è stato prevenuto.

Il cav. Concari, appunto in data 12 corr., rassegnava al Consiglio Provinciale la sua dimissione colla seguente:

« *All' Ill. Presidente*
della Deputazione Provinciale
Udine.

« L'aspro conflitto sorto fra il capoluogo Spilimbergo ed una parte del Mandamento — a proposito del ponte sul Tagliamento — avuto riguardo nei rapporti miei personali — mi suggerisce il dovere di declinare il mandato di consigliere provinciale.

« La prego, pertanto, comunicare al Consiglio Provinciale le mie dimissioni dal lusinghiero ufficio.

Con altissima considerazione

Spilimbergo 12 giugno 1901.

dev. *avv. Francesco Concari.*

*

E la spiegazione del fatto l'abbiamo nelle seguenti informazioni che ci siamo procurato da fonte attendibile:

« Martedì scorso a Spilimbergo l'avv. cav. Concari convocava nella sede della *Società Operaia*, di cui è da lunghi anni carissimo presidente, una riunione di cittadini — soci e non soci del Sodalizio — per esporre il suo pensiero in merito alla importante quistione del Tagliamento.

« Egli esplicò, con aperta parola com'è noto suo costume, l'animo suo.

« Succintamente, il suo dire fu questo:

— L'interesse egoistico di Spilimbergo sarebbe che non si facesse mai nessun ponte sul Tagliamento, ma tale sentimento egoistico è incivile, è ingiusto, nè mai inspirerà i pensieri e le opere della popolazione di Spilimbergo.

— Dato però che un ponte si deve fare, perchè le esigenze dei tempi progrediti lo vogliono, l'interesse di Spilimbergo si è che quel ponte sia lontano quanto più è possibile dalla sua zona d'influenza.

— Quindi erra chi afferma un ponte a Valeriano essere di migliore vantaggio a Spilimbergo che un ponte a Pinzano.

— Anzi, se un ponte ci deve essere, *Spilimbergo deve augurarsi che esso sia* almeno *a Pinzano*, nel qual caso potrà far perdere all'influenza ed all'attrazione di Spilimbergo tutt'al più tre Comuni, mentre quello alla Santissima ne farebbe perdere molti più.

— *Il ponte a Valeriano o alla Santissima che dir si voglia, sarebbe* **una vera rovina** *per Spilimbergo*;

mentre quello a Pinzano non può considerarsi che come un danno parziale, inevitabile per le esigenze dei tempi e del progresso — insomma il minore possibile dei mali — e che per dovere di giustizia bisogna rassegnarsi ad accettare.

«Queste ragioni, come il famoso uovo di Colombo, apparvero così evidenti all'uditorio, che subito tutti ne furono persuasi, ed approvarono il pensiero dell'egregio rappresentante.

«E senza tema di smentita posso ora affermarvi che questa è oggi l'opinione prevalente a Spilimbergo; riconoscendo ognuno che il voto del Consiglio comunale non fu che il prodotto, di sorpresa, della suggestione di alcuni esaltati.

«Oramai nessuno più dubita che il cav. Concari, sicuro di rappresentare l'opinione pubblica di Spilimbergo, ma in contrasto colle tendenze della rappresentanza ufficiale municipale, rassegnerà le sue dimissioni da rappresentante nel Consesso della Provincia. E il significato evidente delle sue dimissioni sarà questo:

1. che egli reputa dannoso alla sua Spilimbergo assai più il ponte alla Santissima che il ponte sullo Stretto;

2. che egli non confida nella riuscita di un progetto quale quello che si è escogitato per opporlo a quello di San Daniele;

3. che egli dubita forte che la richiesta sospensione possa mandare a vuoto il primo progetto: ciò che sarebbe un'ingiustizia ed un'inciviltà.

«Non volendo dunque pesare col suo voto in una deliberazione che si risolverebbe in un maggior danno, assai grave, per Spilimbergo; e d'altra parte sentendosi in contrasto colla rappresentanza ufficiale del suo capoluogo, il cav. Concari si dimetterà».

*

Queste le spiegazioni - evidentissime del resto - del fatto, oggimai compiuto, della dimissione; la cui importanza a niuno sfuggirà.

Riassumendo.

Abbiamo seguita, fin da principio, questa discussione; abbiamo dato — con imparzialità e con larghezza che ognuno vorrà riconoscere — libero campo sul nostro giornale a tutte le ragioni, a tutti gli interessi, per farsi valere; abbiamo accolta sulle nostre colonne una polemica vivace ed esauriente, adoperandoci solo che fra le parti si serbasse la misura e la cortesia.

Nel medesimo tempo abbiamo cercato per conto nostro di farci una convinzione, sia seguendo attentamente le dispute svolgentisi nel *Friuli*, sia direttamente attingendo chiarimenti, informazioni, dati, e pareri.

Come già accennammo l'altro ieri, ci sembra per verità che troppe ragioni — e ne enumerammo alcune — troppo evidentemente chiedano al Consiglio Provinciale, in coscienza, un voto favorevole alla domanda di S. Daniele.

Basterebbe richiamare il ricordo di quanto fu detto nella discussione innanzi al Comune di Udine; dei voti della Camera di Commercio e della *Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli*, inspirati certo alla cognizione studiata dell'interesse generale della Provincia, non di questa o di quella zona parziale.

Basterebbe osservare che il ponte a Pinzano è un progetto concreto, pronto, d'immediata attuazione, dopo tanto sospiro d'anni... e di secoli; e che con esso avvieremo la soluzione dell'altro problema, della linea tramviaria. Mentre il ponte alla Santissima o a Valeriano è — secondo i più avversi — un pretesto per una sospensiva, una mina per far saltare il ponte di Pinzano prima ancora che sia fatto; secondo i più miti, un miraggio utopistico, un platonismo vano.

Ciò è dimostrato con evidenza di cifre inconfutabili da un tecnico competentissimo — come dicevamo ieri — che studiò a fondo la quistione: l'ing. De Toni. E vediamo ora la sua Relazione, raccolta in foglio a stampa dal Comune di San Daniele, diramata ai signori Consiglieri provinciali, con una fotografia che è tutto un poema d'eloquenza: vi si vede la bellissima stretta di Pinzano che chiama il ponte in nome del buon Dio che l'ha fatta apposta; e subito dopo il Tagliamento che s'allarga come un mare....

La Relazione De Toni poi dimostra: che il ponte alla Santissima — il punto unico che si presta alla minore spesa possibile dopo quello di Pinzano — *costerebbe:* un milione e ottocento mila lire, *per uso stradale* - due milioni *se si volesse fare un ponte alto a dar passaggio alla tramvia.*

E quello di Pinzano costerà poco più di un terzo....

*

Ma la grande, l'unica ragione che vedemmo portata dagli avversari del ponte a Pinzano, fu questa: che il ponte a Valeriano giova agli interessi di Spilimbergo, mentre quello a Pinzano li rovina.

Ora questo asserto è completamente sfatato dall'avv. Concari.

A noi sembra luminosamente evidentissimo oramai:

1° che *il ponte a Pinzano*, perchè il più lontano, e perchè non distrae, per così dire, che tre Comuni, *è quello che recherà* il minimo danno *a Spilimbergo;*

2° che *l'ipotetico ponte a Valeriano sarebbe* una vera rovina *per Spilimbergo.*

Lo stesso avv. Ciriani, non accorgendosi della contraddizione, nella foga della sua tesi, nella prima delle sue lettere, rileva come il ponte a Valeriano offra l'accesso a molti più Comuni di Maniago e Spilimbergo che l'altro; e dunque non ne agevolerebbe il transito, a tutto scapito di Spilimbergo?

3° che *la richiesta sospensiva, mentre* non può condurre a conclusioni concrete *per un ponte alla Santissima* (dove trovare i due milioni?) *può semplicemente* mandare in perdizione il progetto del ponte a Pinzano, *ora che sta per toccare il porto.*

E questo ci pare un caso di coscienza, grave.

*

Infinite altre osservazioni e ragioni abbiamo raccolte e potremmo esporre, d'indole tecnica, a dimostrare assurda la tesi del ponte a Valeriano.

Per esempio la Relazione di Spilimbergo allude ad altri ponti costruiti dalla Provincia; il cui costo potrebbe giovare a calcoli favorevoli per il ponte a Valeriano.

Abbiamo raccolto i dati analoghi; ed essi (lo spazio non ci consente di pubblicarli) concludono perfettamente a conferma dell'asserto dell'ing. De Toni.

Ma ci sembra, per verità, che basti.

I signori consiglieri provinciali hanno potuto ampiamente illuminarsi per l'imminente voto. Quale — a nostra coscienza — lo si debba aspettare, abbiamo detto chiaro, convinti oramai che col ponte di Pinzano si giovano gli interessi generali della Provincia, quelli del Capoluogo Udine, quelli rappresentati da San Daniele, e — in confronto coll'altro progetto — anche quelli di Spilimbergo.

E a noi pare poi

«....suggel che ogni uomo sganni»

l'aperta ed onesta azione del cav. Francesco Concari, consigliere per Spilimbergo e deputato provinciale — uomo la cui rettitudine e fierezza sono a tutti ben note e lo rendono a tutti rispettato e caro.

(e. m.)

A proposito di Colonie Alpine.

La precedenza spetta a Torino o a Udine?

Nel n. 4 aprile 1901 del giornale «*L'ingegneria sanitaria*» ci hanno colpito le seguenti righe, sull'argomento delle colonie sanitarie di Torino:

«L'assemblea delle Colonie alpine, tenutasi al palazzo municipale la sera del 24 aprile 1901, ha preso un'importantissima deliberazione. Avuta comunicazione del programma, cioè:

1. di provvedere colle Colonie alpine anche ai figli degli impiegati civili, militari, ecc.

2. di accrescere i fondi alle attuali colonie, perchè possano sussidiare i fanciulli anche nell'inverno,

3. di promuovere l'istituzione di colonie-sanatorii, per fanciulli più predisposti alla tisi,

approvò con plauso un invito alla Presidenza, di adoperarsi presso la cassa di risparmio, l'ospedale di San Luigi, e gli altri sottoscrittori pel Sanatorio, perchè volessero concedere in via di esperimento alle Colonie alpine, l'interesse delle somme depositate a favore del sanatorio, rimanendo inteso che quest'ultimo poi si farebbe quando ci fossero i fondi, e quando l'esperienza non avesse dimostrato *che* prevenire nei fanciulli la tisi è più efficace, più facile e più pratico provvedimento *che non curarla negli adulti*».

Il giornale prosegue notando come la prima proposta d'istituire le colonie alpine-sanatori pei fanciulli sia stata messa innanzi da quell'apostolo per combattere la tisi, che è l'illustre prof. De Giovanni.

Lodevolissimo il concetto sostenuto a Torino, di dare la precedenza alle colonie alpine sui sanatorii, o, ciò che è lo stesso, di adottare per combattere la terribile malattia, metodi profilattici che sembrano infallibili, in confronto a metodi curativi, i cui risultati sono purtroppo problematici... Ma non possiamo a meno, con legittima compiacenza, di domandarci: spetta davvero a Torino la precedenza di questa iniziativa, o non piuttosto alla nostra Udine?

Da noi infatti, già da qualche anno, è stato messo in pratica il pensiero del De Giovanni, e in una domanda presentata nel 1900 dalla Società protettrice dell'infanzia, (di cui la nostra Colonia Alpina è un'emanazione) alla Provincia, nel mentre si chiedeva alla medesima che volesse contribuire alla costruzione del progettato ospizio di Studena, si concludeva osservando, che la colonia alpina avrebbe provveduto ad un nostro urgente bisogno, *beneficando l'infanzia nel riguardo utilissimo, oggi doveroso, della profilassi della tubercolosi.*

E fu conforto, per i fautori di questa causa, la parola autorevole del De Giovanni stesso, che nella recente conferenza tenuta ad Udine ebbe espressioni d'incoraggiamento e di lode per la nostra colonia alpina, la cui azione sui fanciulli bisognosi di cura egli vorrebbe durasse un più lungo periodo, ideale che certamente si raggiungerà col naturale progresso dell'istituzione, oggi ancor bambina.

Anche il concetto dell'Associazione Torinese, di provvedere ai figli degli impiegati, dei militari, ecc. fu applicato dalla Colonia alpina friulana sino dal suo nascere.

Auguriamoci che *le buone disposizioni che l'Amministrazione Provinciale dimostra a favore di questa istituzione*, inspirata a concetti così modernamente filantropici, si concretino in un aiuto poderoso, che valga a compiere e a dare la massima efficacia ad un'opera così felicemente iniziata, di cui si occupano già da anni con amore i nostri bravi amici dell'infanzia.

C.

Per le concessioni idrauliche.

Consorzio del Ledra e Consorzio Rojale.

Com'è noto, nella seduta di lunedì p. v. al Consiglio Provinciale è sottoposta ancora la quistione delle concessioni riguardanti — con qualche conflitto, più formale che sostanziale, forse — i due Consorzi del Ledra e del Rojale.

Già a suo tempo ce ne occupammo, facendo voti perchè nel frattempo i due Consorzi sapessero trovare il terreno di un comune accordo

Ora poichè pare che l'accordo, specie da parte del Consorzio del Ledra, non siasi potuto o voluto trovare, auguriamo — e con fiducia attendiamo — che il savio deliberato del Consiglio Provinciale sappia circoscrivere nei giusti limiti quel terreno, tutelando del pari i diritti e gl'interessi dell'uno e dell'altro.

Del resto, da informazioni assunte, ci risulterebbe che la via dell'equo in questo affare non è poi così difficile a trovarsi: dacchè all'uno dei due Consorzi occorrono metri c. 11 d'acqua, e 4 all'altro — e il volume d'acqua complessivamente disponibile supera d'alquanto i mc. 15.

Quistione — come dicevamo — più di forma che di sostanza.

Da Gemona.

La sagra di Sant'Antonio — Il vecchio Cursore è morto!

Gemona, 14 giugno.

Ieri ebbe luogo la tradizionale festa di S. Antonio, ma, causa la pioggia, il concorso dei forestieri fu scarso, e gli osti e bettolieri fecero affari magri.

La sera della vigilia vennero accesi dei fuochi artificiali di squisita fattura, confezionati dal bravo pirotecnico Alessandro Marini.

Durante lo spettacolo suonava la Banda clericale.

*

Le feste ed i mercati, a Gemona, hanno la jettatura: capita quasi sempre la pioggia a guastare le uova nel paniere; a ciò si aggiunga l'apatia generale degli abitanti i quali nulla fanno per attirare i forestieri.

La Banda cittadina in quelle occasioni non potrebbe dare un concerto in Piazza?

Il Teatro non potrebbe aprire i suoi battenti con qualche piccolo trattenimento?

Tante cose si potrebbero fare, ma, purtroppo, si ha paura di mettere mano alla borsa.

Tutti gli altri Capoluoghi sanno approfittare delle occasioni che si presentano per accogliere i forestieri, per dare un po' di vita al paese; soltanto qui dormono o rimangon intontiti dalla mania ascetica che da tanti anni li travaglia.

*

E' morto Luigi Tollazzi, vecchio cursore del Comune, il quale a' suoi tempi, anzi ai tempi in cui erano al seggio i cosidetti liberali, ebbe in mano tutte le redini dell'amministrazione, chi sa con quall'utile degli amministrati.

Parce sepulto!...

Da Cividale.

Cronache diverse.

Cividale, 15 giugno.

Giovedì alle 21 nella sala dell'Albergo «Al Friuli» ebbe luogo il quinto concerto istrumentale della Società musicale «Jacopo Tomadini» della quale sono l'anima il prof. Pistorelli, il giovane sig. G. Marioni, ed altri egregi cittadini.

Il concorso fu scarsissimo, causa l'imperversare di un temporale scatenatosi pochi minuti prima dell'ora d'invito.

Pochissime signore, mentre di solito sono l'ornamento della sala.

Il programma venne eseguito magistralmente e si volle il *bis* del waltzer «Invito alla danza» di Weber, e battimani s'ebbe il prof. Pistorelli per le sue armoniose composizioni.

*

Il locale designato per il funzionamento del «Forno cooperativo autonomo» ci sembra addattatissimo, essendo isolato, e perciò di facile vigilanza.

*

I lavori d'impianto della luce elettrica proseguono, ma non si può stabilire quando si vedrà la luce perchè sorgono sempre delle difficoltà imprevedute ed improvedibili. Però è certo che la festa ufficiale d'inaugurazione, non potrà aver luogo prima del settembre prossimo, o cioè dopo gli spettacoli agostani di Udine.

Il 14 luglio avremo una festa popolare, ma questa non ha nulla a che fare colle seguenti.

*

La campagna bacologica, meno qualche scaramuccia, dovuta ai repentini cambiamenti di temperatura, procede bene. Parecchie sementi portano vittoria. I bachi cominciano ad andare al bosco, e qualche partitella è già pronta, ma nessun ammassatore si è ancora presentato sulla piazza, e non si conoscono i prezzi.

*

Con queste ultime abbondanti pioggie, le campagne sono risorte, ed il prodotto del frumento è assicurato, tranne il caso di accidenti celesti.

L'uva è promettente, e così gli altri prodotti del suolo.

Da S. Vito al Tagl.

Per la festa di domani.

S. Vito al Tagl., 14 giugno.

Per la nostra festa di domenica p. v. tutto promette bene.

Il Comitato per il ballo popolare ha deciso di far venire la elegante piattaforma di S. Giorgio coi distinti filarmonici di Latisana.

Il Circolo della Banda cittadina, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

I ciclisti si raduneranno tutti nel cortile del Municipio, e di là muoveranno in sfilata, con alla testa la Banda cittadina, passerano la via Pomponio Amalteo, piazza del Duomo, via Bellunello, borgo Belvedere, corso Anton Lazzaro Moro, e arriveranno al viale Madonna di Rosa, luogo destinato per la partenza dei ciclisti alla corsa di resistenza. — Nel ritorno sarà percorso lo stesso itinerario.

L'ordine pubblico sarà, come sempre, mantenuto dai RR. Carabinieri a cavallo, dai civici Pompieri ecc.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 17 giugno — Azzano Decimo, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 18 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 19 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone, Oderzo.*

Giovedì 20 id. — Udine, Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 21 id. — Udine, *Conegliano.*

Sabato 22 id. — Cividale, Pordenone, S. Daniele, *Belluno, Motta di Livenza.*

Sempre quel caro "amico dell'uomo". L'altra sera, a Cividale, il giovane Ruggero Stagni, nel mentre si recava a prendere un bagno nel Natisone, venne morsicato al polpaccio della gamba destra da un cane di certo Zorzenone, mugnaio.

Per poche ciliegie! Venne arrestato a Latisanotta, il ragazzotto Durigato Pietro di Giacomo, d'anni 12, perchè colto *in grave flagranza*, nel mentre coglieva un poche di ciliegie pel valore approssimativo di cent. 15.

Non sarebbe bastata — e non sarebbe stata assai meglio — una buona lavata di testa? perchè tanta fretta di segnare sul libro dei «pregiudicati», i giovanetti, di abituarli così presto, a fare il callo — come suol dirsi — alle manette?

Sindaco dimissionario. Il Consiglio comunale di Travesio, accettò senza discussione, le dimissioni date da quel sindaco.

Caduta disgraziata. Certo Leonardo Bassi, di Orzano, nel salire una scala mise un piede in fallo e, cadendo, riportò l'estorsione della spalla sinistra e contusione del piede destro.

UDINE

Società Dante Alighieri.

Beneficenza. L'ing. Vincenzo Canciani versò lire 100 per onorare la memoria del compianto suo fratello avv. Luigi Canciani.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il cav. Donato Bastanzetti di Arezzo versò lire 2 «per onorare la memoria di uno dei più forti ed intelligenti lavoratori udinesi *Leonardo Cremese detto Pelanda*».

Beneficenza all'«Educatorio».

La presidenza dell'*Educatorio Scuola e Famiglia*, ringrazia l'ing. cav. Vincenzo Canciani, per la somma elargita di *lire 50* per onorare la memoria del compianto suo fratello avv. Luigi.

—

La signora Virginia Magrini, fruttivendola, ha regalato all'Educatorio un cesto di ciliegie.

Se i signori e le signore, cui il frutteto quest'anno rende omaggio di così abbondante prodotto, avessero potuto vedere come quel mondo piccino si è goduto con gioia, con ingenua voluttà, il dono gentile, siamo certi che ognuno si affretterebbe a trovare in quel raccolto l'evangelico «superfluo» di un canestro.....

E siamo certi che chi può saprà trovare quel «superfluo» anche solo pensando all'esempio della signora Magrini e immaginando la gioia dei piccini dell'Educatorio.

Per l'erigendo Ospizio cronici. L'ing. cav. Vincenzo Canciani ha elargito, in morte del fratello *Luigi*, all'erigendo Ospizio cronici l'egregia somma di lire 200.

Società Veterani e Reduci. Il sig. ing. cav. Vincenzo Canciani, vice presidente della Società volendo colla beneficenza ricordare il fratello suo *avv. Luigi*, testè defunto, trasmise al sottoscritto lire 100 perchè vadano sul fondo sociale a vantaggio dei soci effettivi più disagiati. Nel rendere pubblico l'atto generoso lo scrivente, a nome dei colleghi del Consiglio e dei soci, ringrazia vivamente per la generosa elargizione.

Il Presidente, *Giusto Muratti.*

Elargizioni. Conforme alla disposizione della famiglia Valussi - Linussa a ricordo della signora Teresa Dall'Ongaro-Valussi, oggi al le 7 e mezza ant. presso la Sede della Società Veterani e Reduci, ebbe luogo la distribuzione dei sussidi ai soci più poveri ed impotenti al lavoro, gran parte Veterani del 1848-49.

Per il mare e per i monti. Avvertiamo che oggi si chiude l'iscrizione per mandare bambini al mare ed ai monti, per la cura marina e climatica, col mezzo del benemerito Comitato protettore dell'infanzia.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 sul campo di Tiro continueranno le lezioni regolamentari.

Le vipere. Venne medicato e cauterizzato al nostro Ospitale certo Amadio Degani, fabbro, per il morso di una vipera.

Fallimento Paravan. Il Tribunale di Udine ha determinato la cessione dei pagamenti del fallimento di Domenico Paravan di Risano al 3 gennaio decorso.

Il baciamano dell'asino. Venne medicato al nostro Ospitale certo Mazzorini Pietro, di Biauzzo (Codroipo), perchè un asino gli aveva morsicata la mano destra.

NOTE AGRARIE

La legge sulle decime — Il Comitato friulano.

In questi giorni il ministro guardasigilli, on. Cocco-Ortù, ha ripresentato alla Camera — opportunamente modificato — l'antico progetto Gianturco sulle decime.

Ci sovviene che fra noi c'è un Comitato, nominato dall'Associazione agraria friulana, in seguito ad un Comizio da essa indetto — Comitato presieduto, se non erriamo, dall'on. sen. Pecile — che ha appunto l'incarico di promuovere e vigilare analoghe iniziative legislative; crediamo anzi che la voce di questo Comitato sia stata non ultima, *tempo ribus illis*, fra le impellenti, per il progetto Gianturco, che arenò nelle secche delle opposizioni sicule.

Adesso che il progetto di legge si riaffaccia a gonfie vele drizzando la prora al porto, veda l'egregio Comitato di vigilare com'è suo compito, di esaminare il progetto stesso, ed eventualmente farsi sentire — magari per mezzo della Deputazione politica friulana — fin che c'è tempo.

Ma probabilmente, essendo presidente del Comitato il senatore Pecile, con questo nostro *memento* portiamo nottole ad Atene.....

Il temporale. Giovedì sera una grandine *desolatoria colpì gli ubertosi* colli di Corno di Rosazzo.

Il territorio di S. Giovanni di Manzano, vicino, dove funzionavano i cannoni grandinifughi del cav. M. P. Canciani, rimase incolume.

— Da ieri, e specie stanotte, intermittenti scrosci di pioggia.

Rimandiamo... *un'infinità di cose*: fra l'altre un'interessantissima lettera parlamentare che ci manda dalla Capitale il collega G. Menegazzo, uno dei valenti; nella quale si occupa assai simpaticamente dell'amico nostro on. Caratti.

Pazientino i cortesi e graditi collaboratori, qualche giorno. Poi faremo posto a tutto ed a tutti.

Per gli alunni ed alunne delle scuole elementari. Per norma delle famiglie, e a togliere l'abuso invalso tra gli alunni di presentarsi alla scuola in ritardo, si porta a cognizione del pubblico che venne rinnovato dall'autorità municipale agli stabilimenti scolastici l'ordine, già esistente, di rimandare, senza alcuna eccezione e con nota di demerito, tutti gli alunni ritardatari.

(*Ormai, questo svegliarino sarà eccellente... per l'anno venturo, eh?*)

Una carovana di zingari arrestata. Iersera giungeva in città una carovana composta di otto zingari, stata arrestata dai carabinieri nei pressi di Codroipo.

Gli otto zingari vennero, per intanto, ricoverati in vicolo Porta, a disposizione del r. Prefetto, il quale li farà accompagnare al confine.

Il loro equipaggio venne, provvisoriamente, depositato allo stallo fuori porta Venezia.

Scenate, baruffe ed arresto. Certo Ruggeri Adriano di Antonio, d'anni, 24, vetturale disoccupato, ammogliato e padre di due bambine, tempo fa era al servizio di Chiaranz Pietro fu Luigi, d'anni 54, proprietario dello stallo-trattoria «Garibaldi» fuori porta Poscolle.

Da 15 giorni il Ruggeri aveva abbandonato il servizio e assieme alla moglie del suo padrone, certa Piron Elena, si era recato a fare una gita a Trieste.

Da quattro giorni la moglie era ritornata a casa.

Ieri sera verso le 9 capitò nell'osteria il Ruggeri, ubbriaco, colla pretesa di voler condur via la moglie del Chiaranz. Questi naturalmente si oppose. Ne nacque un putiferio, il Ruggeri minacciò e percosse il Chiaranz che reagì con pari energia.

I presenti al fatto separarono i due lottatori e mandarono per i carabinieri, i quali trassero in arresto il Ruggeri per ubbriachezza molesta.

Molta gente era accorsa sul luogo commentando l'accaduto.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domenica 16 giugno, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia imperiale — Friedeman
2. Fantasia sull'opera «I Pescatori di perle» — Bizet
3. Waltzer «Très Jolie» — Valdteufel
4. Atto 4° «Favorita» — Donizetti
5. Raccolta di canzoni popolari napolitane del maestro — Gambardella

Orario ferroviario.

(Vedi la quarta pagina).

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Stasera alle ore 8 e mezza la Compagnia di marionette e fantocci meccanici Gorno-Dall'Acqua, inizierà il suo corso di rappresentazioni col programma da noi ieri pubblicato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	15/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 Livello del mare	745.8	746.6	748.8	746.4
Umido relativo	66	59	64	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	14.4	—	—	2.6
Velocità e direzione del vento	3.8 E	3.S	2.8 E	3.8 W
Term. centigr.	24.5	24.7	24.8	20.4

14 Temperatura	massima	26.9
	minima	17.7
	minima all'aperto	16.6
15 Temperatura	minima	19.2
	minima all'aperto	18.0

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 14 giugno).

Truffa. — Tonini Umberto di Luigi, d'anni 24, da Bagnaria Arsa imputato di truffa venne condannato a giorni 10 di reclusione ed a lire 110 di multa.

Oltraggio. — Guerino Garantito, da Trieste, residente ad Udine, per oltraggio alle guardie di città venne condannato a giorni 5 di reclusione.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato delle frutta.

Udine 15 giugno 1901

Ciliege	al quintale da lire	9.— a	20.—
Piselli	" " " "	20.— a	30.—
Asparagi	" " " "	—.— a	—.—
Fragole	" " " "	50.— a	70.—
Tegoline	" " " "	20.— a	25.—

Il mercato dei bozzoli

del giorno 14 Giugno.

	mass. L.	med.	min.
Alessandria	3.30	2.87	2.10
Cesena	3.40	3 —	1.80
Cologna Ven.	2.95	—.—	2.25
Faenza	3.10	2.75	2.25
Forlì	3.70	3 11	1.80
Imola	2.80	2.47	2.—
Jesi	3 10	2.69	2.10
Lonigo	3.20	—.—	2.90
Lucca	3.20	2.89	2.10
Lugo	2.80	2.42	2.—
Reggio E.	2.65	2.45	2.22
Verona	2.95	2.56	2 30

Dalla Lombardia.

Dalla Lombardia si confermano le notizie cattive; quasi generali i lamenti dei bachicoltori per la flacidezza e il calcino, che decimarono non poche partite.

Pavia 12 — In generale l'andamento della campagna bacologica è soddisfacente.

Prezzi odierni: incrociato chinese da lire 2.40 a 2.70; chinese vero a 2.90.

Stradella 13 — Venduti chil. 2230 gialli indigeni da lire 2.30 a 2.70; 2000 bianco-gialli da 2.20 a 2.70.

Vigevano 13 — Venduti chil. 408 incrociati da lire 2 a 2.75.

Voghera 13 — Venduti chil. 6940 gialli indigeni da lire 2.25 a 3.25.

Brescia 13 — Venduti chil. 456 a lire 2.25 e chil. 370 da 2.52 a 2.75.

Dal Piemonte.

Alessandria 13 — Venduti chilogrammi 19129 dalle lire 2.10 a 3.30.

Asti 13 — Venduti chilog. 3000 gialli indigeni da L. 2 50 a 3.10.

Novara 13 — Venduti circa 1000 chilog. incrociati diversi da L. 2 a 2.80.

Dal Veneto.

Badia Polesine 13 — Venduti kg. 2000. Gialli puri da 2.30 a 2.65; incrociati bianchi e gialli lire 2.70; scarti da 0.70 a 1.

Badia Polesine 14 — Venduti kg. 3000. Gialli puri da lire 2 a 2.65; incrociati bianchi e gialli da lire 2.30 a 2.75; scarti da lire 0.70 a 1.

Cologna Veneta 14 — Venduti giallo kg. 14370 da lire 2.95 a 2.25.

Mantova 14 — Venduti kg. 17427 nostrani a 2.33; incrociati chinesi a 2.56.

Vincenza 14 — Prezzo massimo gialli puri lire 3; minimo lire 2.90; gialli incrociati massimo lire 2.80; minimo 2.50; bianchi giapponesi massimo 2.90; minimo 2.70

Mercati friulani.

Causa il caldo dei primi giorni della corrente settimana si ebbero a sentire molte lagnanze per flaccidezza, macilenza, e giallume. Il raccolto quindi dei bozzoli è opinione generale che risulterà minore di quello dell'anno decorso. I prezzi dei bozzoli si aggirano da lire 3, 3.10, 3 15, 3 20.

A *Mortegliano* e *Castions* senza conoscere bene il perchè salirono i prezzi sino a lire *3.40!!!*

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete — Qualche lotto di sete titolo fino trovò compratore con prezzo migliorato di frazione di lira su quelli della passata settimana.

Le notizie alquanto sfavorevoli che si presagiscono sul finale risultato degli allevamenti bachi, hanno allarmato i detentori di sete, i quali, se non hanno posto fuori vendita le loro rimanenze, aumentarono sensibilmente le loro pretese, di modo che riesce difficile l'intendersi.

D'altra parte i compratori mostrano eccezionale riservatezza, e prima di slanciarsi in acquisti vogliono conoscere di quale entità risulta il raccolto bozzoli.

Intanto i filandieri con la solita e proverbiale spensieratezze danno la caccia ai bozzoli pagandoli lautamente più di quanto noi consentino le condizioni generali dell'articolo serico.

E' sempre quella grave malattia *(Galettite acuta)* che si sviluppa in quest'epoca dell'anno, *ribelle* a qualsiasi farmaco, siano pure anche le *Salassate alla borsa.*

Si dicono pagate:

L. 3.— e 3 20 incroci;

» 3 20 e 3 40 nostrane e cinesi; malgrado si parli di rendite alla bacinella non tanto allegre.

Cascami — Nessuna domanda. Le cardature non sono troppo animate ad acquisti difficoltando la vendita dei loro prodotti.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Zurigo — I calori straordinari degli ultimi giorni hanno causato serie apprensioni ai bachicultori italiani che temono per il risultato finale dei loro allevamenti.

I compratori di sete si son fatti molto riservati *perchè vogliono vedere quale* sarà il successo prima di impegnarsi in affari a consegna. Tuttavia le trattative non mancano e sottovento si fa pure qualche cosa, di maniera che la calma di cui si parla non è di fatto che apparente.

Lione — Il mercato fu questa settimana più calmo della precedente. Gli acquisti furono però abbastanza numerosi cosicchè l'andamento generale si può dire soddisfacente. Mentre di solito a quest'epoca gli affari languono, quest'anno succede tutto il contrario e ciò *ancor più dimostra* che la posizione dell'articolo è sanissima.

La maggior ricerca è rivolta alle greggie italiane e specialmente piemontesi, ed anche le Siria e le Brussa godono buona domanda.

Schanghay è molto riservata. I bozzoli nell'interno si pagarono a prezzi alti e le rendite sono cattive.

In Yokohama esiste una piccola corrente d'affari a prezzi invariati. I bachi *hanno passato la* quarta muta e gli allevamenti procedono normalmente malgrado il tempo freddo e piovoso.

Il mercato di Canton è molto sostenuto. Il secondo raccolto viene stimato a 6000 balle.

Milano — La riservatezza dei venditori si è in questa settimana ancor più accentuata in causa delle notizie sfavorevoli sull'andamento della campagna bacologica; e sembra infatti che questa in alcune plaghe sia stata fortemente danneggiata.

I mercati asiatici sono fermissimi.

New-York — Mercato abbastanza animato ma con pochi compratori. Siccome i detentori dimostrano molto poca fretta di vendere così c'è poca volontà di comperare più del bisogno.

La situazione del mercato rimane frattanto invariata, ma con generale e piena fiducia nel futuro. *Silk.*

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 14 giugno — Pres. *Villa*).

Il gran voto — Un'altra ritirata della sonnineria.

Nella seduta antimeridiana di ieri si proseguì, senza finirlo, l'esame del bilancio di grazia e giustizia.

Nella pomeridiana si chiuse la discussione generale di quello degli esteri, col discorso del relatore *Campi*, e con quello, importantissimo, del ministro *Prinetti*, che fece buona impressione, ed anzi sorprese per la non aspettata abilità dimostrata, dovendo navigare fra veri scogli pericolosissimi, sotto il vigile occhio degli avversari della Triplice e dei fautori.

Al voto di chiusura della discussione generale si aspettava il grande assalto delle Destre, dei Centri ecc. ecc., organizzati dalla sonnineria; ne menavano tanto rumore, da una settimana! erano tanto gonfi!

Invece *non fu che un po' di vento.*

Al momento buono si diedero, come al solito, alla ritirata.

Così fu votato dalla Camera all'unanimità, fra le risate ironiche dell'Estrema, un ordine del giorno del buon Gigione Luzzatti, che lascia piena libertà d'azione al Governo!

Oramai quella gente, con tutta la sua smania di arraffare il potere, non conosce più che la via delle ritirate!

L'Espada.

NOTIZIE DI CORTE.

Pel battesimo della principessa Jolanda — L'asilo pei figli di genitori assassinati — Un regalo alla balia.

Roma 14 — C'è grande attesa per la cerimonia del battesimo di Jolanda che avrà luogo domani.

— Oggi, *nel pomeriggio, con intervento* della Regina-madre, monsignor Lanza, cappellano di Corte, benedisse i locali posti di fronte alla Villa Margherita, acquistati dall'augusta vedova per istituirvi il nuovo asilo per i figli di genitori assassinati.

L'asilo, che si inaugurerà domani, si chiama «Casa materna Jolanda - Margherita di Savoia».

— La Regina Margherita ha regalato alla balia Cinti un finimento di corallo del valore di duemila lire.

I nostri poveri emigranti!

Ancora la caccia all'italiano in Francia.

Nelle miniere di Lamotte (Grenoble) sono scoppiati gravi disordini contro gli operai italiani, per la solita ragione: che questi fanno concorrenza offrendo a minor prezzo la mano d'opera.

Vi furono case d'italiani saccheggiate e una vera caccia all'italiano. Ora è sul luogo la truppa.

Ma la conclusione è il triste esodo dei nostri operai dovuti licenziare in massa...

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. [illegible]	[illegible]	O. 5.10	10.07
D. [illegible]	[illegible]	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. [illegible]	[illegible]	O. 18.37	23.25
D. [illegible]	[illegible]	M. 22.25	[illegible]

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.18	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.42
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.